

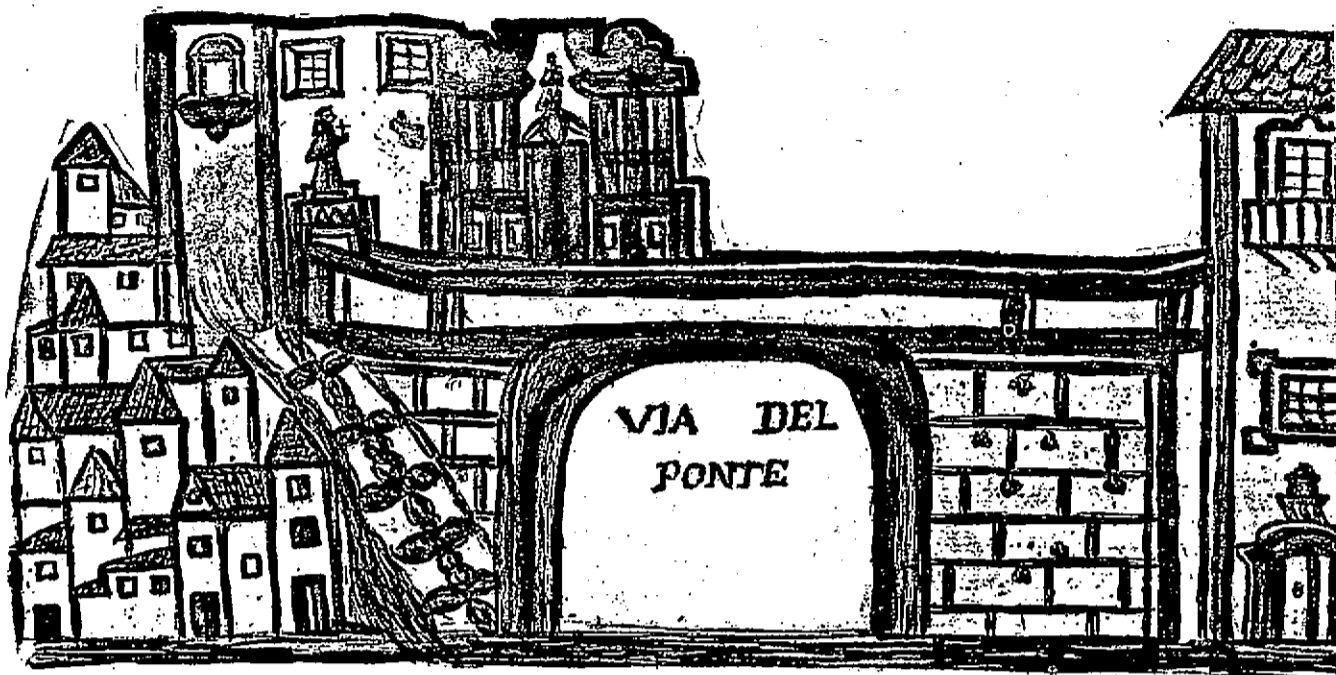
Il ponte di S. Francesco

Nella «Caltagirone Città Gratissima la Primaria delle Mediterranee della Sicilia Ristorata dopo le rovine del Terremoto del 1693» che vediamo assumere la forma di aquila ad ali spiegate, oppure, meno araldicamente, di corpo disteso a braccia aperte, se più misticamente, immaginiamo come legno della Croce l'asse principale della Città, così com'è illustrato nella planimetria dalla chiesa di San Pietro a Sant'Agostino, no teremo in quale «notevole coincidenza» si trovino dislocati conventi maschili e chiese degli Ordini francescani, tutti presenti e attivi in quella Caltagirone dell'anno 1700.

Proprio a ridosso delle mura meridionali, i frati Minori Conventuali; ad ovest e ad est, fuori le mura e sulla stessa direzione ortogonale all'asse della Città, i frati Minori Osservanti e i frati Minori Cappuccini; quasi al centro, presso il palazzo del patriarca Secusio, ma esattamente sul «costato» della Città, i frati Minori Riformisti: chiese e conventi francescani come stigmati sui «luoghi» delle piaghe di Cristo crocifisso, a testimoniare un rapporto devozionale tra Città e frati del Poverello d'Assisi che fu sempre mantenuto al di sopra di ogni possibile immaginazione.

Basti ricordare lo scopo per cui fu concepito e realizzato nella sua fase originale del 1627 uno dei maggiori e rappresentativi monumenti di Caltagirone: «... ritrovandosi il Convento dei Padri Conventuali di San Francesco d'Assisi in un luogo eminente e perciò d'incomodo ai fedeli che concorrevano nella Chiesa di detto Convento... si stabilì di fabbricarsi un ponte che principiasse dalla Cantoniera, al fine del Convento ed Ospedale dei Reverendi Padri Benfratelli qual oggetto l'Università assegnò onze mille alla ragione di onze cento all'anno».

Nella planimetria settecentesca, in prossimità del punto terminale del parapetto orientale del Ponte, proprio sul sagrato di que-



sta chiesa, si riscontra la presenza di una emergenza architettonica oggi non più rilevabile e della quale non è rimasta memoria.

Un'antica e inedita veduta di Caltagirone (27,9 x 13,7), pur suscitando nuovi interrogativi, ci informa sulla natura di questa memoria che credevamo perduta: si tratta di un disegno contenuto nella «Giuliana del Venerabile Convento Ospedale di San Giovanni Di Dio sotto il titolo dello Spirito Santo di Caltagirone» e che pubblichiamo grazie alla cortesia del dott. Rocco Russo che ha sempre dimostrato sensibile partecipazione alle ricerche di storia patria.

Il manoscritto, contiene appunto una veduta di Caltagirone con le immagini di un gruppo di case; una strada che conduce al Piano di San Francesco; il Ponte; una parte del prospetto di un palazzotto, e, a ridosso del ponte, sul Piano di San Francesco, la statua di un Francescano.

Il gruppo di case, rilevabile anche dalla planimetria della Città eseguita dallo scultore Bernardino Bongiovanni, è quello che s'inerpica sul lato orientale del colle coronato dalla chiesa di San Francesco d'Assisi e la

strada, che dalla via del Ponte (oggi confluenza delle vie Porta del Vento e San Pietro), conduce al sagrato della chiesa era ciò che rimaneva del percorso antecedente la costruzione del Ponte.

I nostri antecessori Calatini avevano evidentemente voluto conservare la stradella in quanto consentiva, in quel punto, di superare direttamente il dislivello esistente tra la via del Ponte e il Piano di San Francesco e quindi l'avevano lastricata con un motivo a catena di fiori a quattro petali.

Da circa un secolo questa «comodità» non è più consentita in quanto il percorso, trasformato in brutta scalinata (Ronco S. Antonio) conduce direttamente ad una non certamente bella costruzione sottostante i palazzotti realizzati alla fine del secolo scorso attorno alla piazza, e sul fianco destro, alle abitazioni ricavate nei fornicelli del Ponte.

Della chiesa di San Francesco sono raffigurati i prospetti est e nord assieme ad una parte della costruzione ellittica adiacente l'abside e l'attiguo convento, mentre il Ponte presenta la superficie del prospetto orientale, terminando con scor-

cio di un palazzo certamente attiguo allo «Spedale dei Reverendi Padri Benfratelli».

La statua del frate Francescano vestito con l'abito dei Minori Conventuali dalla caratteristica colla lunga e poggiate su di un piedistallo decorato, ci consente di datare la veduta e probabilmente il disegno che crediamo sia stato eseguito, ante 1774, dal balcone, prospiciente il Ponte, del piano nobile di «Palazzo dei Landolini» (ovvero palazzo Sant'Elia): la datazione proposta, deriva dall'osservazione che il monumento, già indicato sulla planimetria del 1700, non è più segnalato in quella del Bongiovanni datata appunto 1774.

Crediamo inoltre che, per quanto il più antico degli Ordini francescani annoveri numerosi confratelli tra coloro che furono innalzati agli onori dell'Altare, il personaggio vestito con le lane del Santo d'Assisi debba identificarsi con lo stesso San Francesco, poiché il crocifisso che tiene in mano è caratteristica iconografica di questo santo che, in abito di Minore Conventuale è raffigurato in numerosi ritratti. Un'altra statua rivestita d'argento

bro, il giglio e il bambino Gesù.

Se la collocazione del monumento risalgia alla fondazione del convento da parte del beato Riccardo, compagno di San Francesco; oppure alla realizzazione del Ponte e della conseguente sistemazione del sagrato; se fu collocata come atto di devozione e ringraziamento dai frati e dalle congregazioni dopo il terremoto del 1693, che in quell'istante catastrofico dell'11 gennaio furono risparmiate dal novero delle 60.000 vittime poiché si trovavano in processione proprio su quel Ponte di San Francesco d'Assisi; e quando il monumento sia stato rimosso; e perché; e quale sorte avrebbe subito la statua del Santo, ci auguriamo di poter conoscere presto, in seguito a successivi ritrovamenti o ai risultati di ricerche eseguite da quei non pochi lettori attenti e affascinati dai problemi di storia patria.

Alvise Spadaro

TOMATO
di JUDICA JEANS
Viale M. Milazzo, 92 - CALTAGIRONE

FARRUGGIA
Pavimenti - Rivestimenti in Ceramica
Idrosanitari - Accessori per bagno
Cucine Componibili
Esposizione - Uffici - Deposito:
Via Portosalvo - Tel. (0933) 24741 - 21338

REGISTRATORI DI CASSA ELETTRONICI
olivetti
GOFFREDO MOMIGLIANO s.a.s.
CALTAGIRONE
VIA MADONNA DELLA VIA 161/A - TEL. (0933) 23700

Tipografia Sicilgrafica
consegne celeri
tel. 22093 - Caltagirone